Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 19 febbraio 2016
(OR. en)

6362/16

WTO 39
COLAC 7
SERVICES 3
COMER 18

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	18 febbraio 2016
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2016) 73 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO Relazione annuale sull'attuazione della parte IV dell'accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America centrale, dall'altra

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2016) 73 final.

All.: COM(2016) 73 final

COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 18.2.2016
COM(2016) 73 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Relazione annuale sull'attuazione della parte IV dell'accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America centrale, dall'altra

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Relazione annuale sull'attuazione della parte IV dell'accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America centrale, dall'altra

1. Introduzione

Nel 2015 è entrata nel secondo anno di attuazione la parte IV dell'accordo di associazione UE-America centrale che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America centrale, dall'altra (di seguito "l'accordo"), riguardante il commercio[1]. A norma dell'articolo 13 del regolamento (UE) n. 20/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2013, recante attuazione della clausola bilaterale di salvaguardia e del meccanismo di stabilizzazione per le banane previsti dall'accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America centrale, dall'altra[2] (di seguito "il regolamento"), la Commissione dovrebbe presentare al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione annuale. La presente relazione risponde a tale esigenza ed è strutturata come segue:

- una sintesi delle statistiche e una valutazione globale dei flussi commerciali (sezione 2 della presente relazione);
- informazioni sulle attività dei vari organi responsabili per il controllo dell'attuazione dell'accordo (sezione 3), anche con riguardo al rispetto degli obblighi di cui al titolo sul commercio e lo sviluppo sostenibile (sezione 4);
- informazioni sulle attività di controllo di cui al regolamento (sezione 5).

2. VALUTAZIONE COMPLESSIVA: EVOLUZIONE DEGLI SCAMBI

2.1. Metodologia

Come già segnalato nella precedente relazione sull'attuazione dell'accordo[3], le statistiche di Eurostat e quelle centroamericane mostrano divergenze significative. In genere le statistiche dell'UE superano significativamente quelle panamensi per quanto riguarda le esportazioni dell'UE a Panama, ma si pongono significativamente al di sotto di quelle costaricane per quanto riguarda le importazioni dell'UE dalla Costa Rica; per altri paesi della regione le divergenze rimangono ragionevoli. Queste tendenze sono state discusse nell'ambito del sottocomitato sull'accesso al mercato istituito dall'accordo. A quanto risulta, data l'importanza della zona di libero scambio di Panama, una tra le più grandi del mondo, una parte significativa dei flussi commerciali dichiarati come esportati a Panama non entra finalmente nel mercato panamense, ma viene riesportata verso altri paesi dell'America latina.

Vista la situazione è stato concordato con l'America centrale di procedere annualmente a scambi di dati e di effettuare un'analisi congiunta utilizzando le rispettive statistiche sulle importazioni, che tendono ad essere considerate più attendibili di quelle sulle esportazioni.

Nell'analisi che segue i flussi commerciali sono descritti seguendo l'approccio convenuto con l'America centrale: le importazioni dell'UE sono stimate secondo i dati Eurostat del maggio 2015, mentre le esportazioni dell'UE in America centrale sono basate sulle statistiche

[1] GU L 346 del 15.12.2012, pag. 3.
[2] GU L 17 del 19.1.2013, pag. 13.
[3] COM(2015) 131.

centroamericane disponibili alla stessa data. Poiché queste ultime sono espresse in dollari USA, sono state convertite in euro applicando il tasso di cambio annuale utilizzato da Eurostat[4].

Va ricordato che i cambiamenti osservati nei flussi commerciali non possono essere attribuiti unicamente all'attuazione dell'accordo poiché i dati sono influenzati anche da molti altri fattori.

2.2. Evoluzione dei flussi commerciali globali (merci) con l'America centrale

Secondo le statistiche pubblicate dal segretariato per l'integrazione economica centroamericana (SIECA), i flussi commerciali tra i paesi dell'America centrale e il resto del mondo sono aumentati dell'1,4 % tra il 2013 e il 2014. Al contrario nello stesso periodo, tra il 2013 e il 2014, in base ai dati Eurostat i flussi commerciali globali dell'UE sono diminuiti del 2,3 %. Nonostante questo calo generale dei flussi commerciali, e pur non essendo possibile trarne conclusioni definitive, è evidente una tendenza all'aumento dei flussi commerciali per alcuni paesi e determinate merci.

Il flusso commerciale tra l'UE e l'America centrale è aumentato dell'1,2 %, attestandosi a 10,5 miliardi di EUR. La bilancia commerciale dell'UE con l'America centrale presenta un disavanzo più contenuto, ma ancora di 1,7 miliardi di EUR nel 2014 (l'anno precedente il disavanzo era stato di 2,2 miliardi di EUR).

Paese	Esportazioni		Importazioni		Flusso totale	
Costa Rica	1 065	6,7 %	3 771	-5,8 %	4 836	-3,3 %
Guatemala	976	6,8 %	674	10,5 %	1 650	8,3 %
Honduras	470	35,0 %	834	14,8 %	1 305	21,3 %
Nicaragua	246	3,5 %	284	1,6 %	530	2,5 %
Panama	1 180	*8,3 %*	380	-15,5 %	1 561	1,3 %
El Salvador	465	-10,3 %	167	-20,9 %	632	-13,4 %
TOTALE	**4 402**	**7,2 %**	**6 110**	**-2,7 %**	**10 513**	**1,2 %**

Flusso commerciale tra UE e America centrale e sua evoluzione annuale (in milioni di EUR – anno 2014)

Le esportazioni dell'UE in America centrale sono aumentate del 7,2 %, mentre le importazioni dell'UE dall'America centrale sono diminuite del 2,7 %. Questa evoluzione negativa è legata a due rilevanti sfide affrontate dall'America centrale:

1) il forte calo delle importazioni di caffè è dovuto alla grave siccità e all'epidemia di ruggine del caffè (la cosiddetta "roya" in spagnolo). Questo calo ha già inciso sui paesi dell'America centrale nel 2014. Le importazioni dell'UE di caffè (SA 0901) dall'America centrale sono scese da 1,1 miliardi di EUR nel 2012 a 0,7 miliardi di EUR nel 2014. L'impatto si era già concretizzato nel 2014 in tutta la regione.

[4] Il tasso di cambio medio EUR/USD era di 1,2848 nel 2012, 1,3281 nel 2013 e 1,3285 nel 2014.

Nel 2014 El Salvador è il paese dell'America centrale per cui si è registrato il maggiore calo delle esportazioni di caffè nell'UE rispetto al 2013. L'importazione di caffè da questo paese, il secondo prodotto più importato, è ulteriormente scesa del -61 %, attestandosi a 27 milioni di EUR.

Il 27 maggio 2015 la Commissione ha adottato un programma di cooperazione da 15 milioni di EUR per aiutare l'America centrale a contrastare la ruggine del caffè, patogeno fungino che colpisce la foglia. L'obiettivo del programma è aumentare la capacità della regione di formulare e attuare politiche, programmi e misure per aiutare le fasce più vulnerabili della popolazione che vive nelle zone di produzione del caffè in America centrale e nella Repubblica dominicana;

2) la delocalizzazione in Asia sudorientale del principale esportatore costaricano di componenti informatici. Nel 2013 questa voce (SA 8473) rappresentava il 61 % delle esportazioni dalla Costa Rica nell'UE. L'effetto si è notato a partire dal 2014, ma data la delocalizzazione progressiva di questa attività esso ha inciso ulteriormente sulle esportazioni dalla Costa Rica nel 2014. Tra il 2012 e il 2013 questa rubrica è scesa da 2,6 miliardi di EUR a 1,8 miliardi di EUR, pari a una riduzione del -19 % delle importazioni dell'UE dalla Costa Rica o del -12 % delle importazioni dell'UE dall'America centrale nel complesso.

Tali sfide, per quanto considerevoli in termini assoluti, sono concentrate su due prodotti, mentre le restanti importazioni dell'UE dall'America centrale sono estremamente dinamiche e sono aumentate dell'11,1 % nel 2014.

	2012	2013	2014	%
SA 0901 e 8473	3 792 829	3 019 885	2 471 355	-18,2 %
Altro	2 999 379	3 262 174	3 638 965	11,1 %
Totale	6 792 208	6 282 059	6 110 320	-2,7 %

Ripartizione delle importazioni dell'UE dall'America centrale e loro evoluzione annuale (in EUR)

Questa situazione evidenzia che le esportazioni centroamericane nell'Unione europea dipendono in larga misura da pochi prodotti, nonostante il fatto che il numero dei prodotti esportati nell'UE sia aumentato del 3 % nel 2014 rispetto all'anno precedente, raggiungendo le 2 657 linee tariffarie. I cinque prodotti più importati rappresentano tuttavia ancora il 61 % del totale delle importazioni dell'UE dall'America centrale. Tali prodotti sono, in ordine di importanza: assiemaggi elettronici di macchine per l'elaborazione dei dati, caffè, banane, ananas e olio di palma greggio.

La principale destinazione delle **esportazioni dell'UE in America centrale** rimane Panama (26 %), seguita da Guatemala e Costa Rica (rispettivamente 24 % e 22 %). Le principali esportazioni nel 2014 sono state le macchine, apparecchi e congegni meccanici (27 % delle

esportazioni dell'UE), seguite dalle apparecchiature elettriche e dai prodotti farmaceutici (12,5 % ciascuno), dai veicoli a motore e dai lavori di acciaio (10 % ciascuno).

Notevoli variazioni positive sono state registrate per alcuni prodotti, nello specifico:

- le importazioni di **pesce e crostacei** (SA 03) dall'America centrale sono cresciute del 28 %, attestandosi a 250 milioni di EUR e, in particolare, le importazioni di **gamberetti congelati** sono cresciute del 36 % (da 124 milioni di EUR a 169 milioni di EUR),

- le importazioni di **frutta commestibili** (SA 08) sono cresciute del 16 % attestandosi a 1,4 miliardi di EUR e, in particolare, le importazioni di **ananas** sono cresciute del 18 % (da 456 milioni di EUR a 537 milioni di EUR),

- le importazioni di **rum in bottiglia** sono cresciute del 110 % (da 8,5 milioni di EUR a 18 milioni di EUR).

Sono da notare le specifiche tendenze positive del flusso commerciale tra l'UE e l'Honduras, che con un aumento del 21 % nel 2014 ha fatto registrare la maggiore crescita nella regione. Questa dinamicità è caratterizzata da un forte impulso alle principali esportazioni (+35%) e importazioni (+14.5 %) dell'UE. L'aumento delle esportazioni dell'UE in Honduras è stato particolarmente marcato nelle seguenti rubriche: +34 % nelle macchine, apparecchi e congegni meccanici (SA 84), salite a 207 milioni di EUR, +65 % nelle macchine e apparecchi elettrici (SA 85), a 93 milioni di EUR, +54 % nei lavori di ghisa e ferro (SA 73) e +42 % nei prodotti farmaceutici (SA 30). Analogamente anche gli aumenti nelle importazioni dall'Honduras sono stati significativi, in particolare nelle seguenti rubriche: +64 % nell'olio vegetale (SA 15), salito a 113 milioni di EUR, +26 % nei pesci e nei crostacei (SA 03), a 50 milioni di EUR, +168 % negli zuccheri (SA 17), a 15 milioni di EUR, +22 % negli accessori di abbigliamento (SA 61), a 49 milioni di EUR e +71 % nei minerali e ceneri (SA 26), a 22 milioni di EUR.

2.3. Uso delle preferenze tariffarie ai sensi dell'accordo

L'uso delle preferenze tariffarie concesse dall'accordo può essere stimato valutando la frazione del flusso commerciale che viene realizzata nel quadro dell'accordo. Per farlo occorre disporre di dati di sdoganamento dettagliati. L'America centrale ha informato l'UE che le banche dati gestite dalle rispettive autorità doganali centroamericane non sono adatte ad uno scambio regolare di statistiche dettagliate da utilizzare per analizzare la preferenza tariffaria, ad eccezione della Costa Rica che ha fornito tali dati all'UE.

Sulla base delle statistiche costaricane risulta che l'8,8 % del totale delle esportazioni dell'UE nella Costa Rica (in valore) è realizzato nel quadro dell'accordo. Questo basso tasso di utilizzo è dovuto al lungo periodo di smantellamento per la Costa Rica e in questa fase iniziale di attuazione, pertanto solo una frazione limitata delle esportazioni dell'UE poteva avere interesse a utilizzare le preferenze offerte dall'accordo. Occorre tuttavia notare che il tasso di utilizzo relativo alle esportazioni dell'UE classificate sotto le linee tariffarie interamente liberalizzate dalla Costa Rica è pari al 48,4 %, percentuale che arriva addirittura al 71 % per le esportazioni dell'UE classificate nelle linee tariffarie per le quali la Costa Rica ha concesso una quota

all'UE.

Per quanto riguarda le importazioni dell'UE provenienti dall'America centrale, il 41 % di tale flusso (in valore) è effettuato nel quadro dell'accordo. Il tasso di utilizzo raggiunge il 78 % nel caso delle importazioni classificate nelle linee tariffarie per le quali l'UE ha concesso quote all'America centrale. Questi livelli più alti rispetto al livello delle esportazioni dell'UE sono dovuti all'asimmetria degli elenchi: data la differenza di sviluppo tra l'UE e l'America centrale, l'accordo offre vantaggi relativamente più elevati per le importazioni nell'UE piuttosto che per le esportazioni dall'UE fino al completamento dei calendari di liberalizzazione (fino a 10 anni in generale, ma fino a 15 anni per una piccola parte dei prodotti).

2.5. Utilizzo dei contingenti tariffari (CT)

L'accordo prevede svariati CT, che consistono nel concedere alla controparte un trattamento tariffario preferenziale fino alla soglia quantitativa fissata dal contingente. Al di sopra di tale soglia le importazioni sono soggette alla tariffa della nazione più favorita (NPF).

L'UE si è impegnata a stabilire **8 CT a favore dell'America centrale** sui prodotti che prima dell'attuazione dell'accordo non avevano accesso preferenziale al mercato dell'UE. Nel 2014 sono stati utilizzati CT solo per due categorie (canna da zucchero e rum).

Origine	Prodotti	Unità	Volume del contingente tariffario	Importazioni UE	Tasso di utilizzo
America centrale	Aglio	tonnellata	550	0	0 %
	Riso		21 000	0	0 %
	Manioca		5 000	0	0 %
	Carne bovina		9 975	0	0 %
	Funghi		275	0	0 %
	Granturco dolce		1 560	0	0 %
America centrale tranne Panama	Zucchero		154 500	141 047	91 %
	Rum in contenitore > 2	litro di alcole puro	730 000	243 819	33 %
Panama	Rum in contenitore > 2		105 000	0	0 %
	Zucchero	tonnellata	12 360	8 548	69 %
Nicaragua	Carne bovina		525	0	0 %

CT concessi dall'UE all'America centrale – Utilizzo nel 2014

Oltre ai CT, l'UE ha accordato all'America centrale anche una deroga alle regole di origine nell'ambito di contingenti specifici per 118 linee tariffarie. Nel 2014, primo anno di applicazione, il ricorso a tali deroghe è quasi irrilevante: i quantitativi importati nell'ambito di

tali contingenti rimangono molto limitati e riguardano solo una piccola frazione del flusso commerciale che potrebbe beneficiare del trattamento preferenziale.

L'America centrale ha accordato **all'UE contingenti tariffari per cinque prodotti specifici**. Nel 2014 gli esportatori dell'UE hanno colto le opportunità offerte da questi CT ad eccezione di quello per il siero di latte, ma vi è ancora un margine di crescita perché il tasso di utilizzo può aumentare ulteriormente, come indicato nella tabella seguente:

Prodotti	Contingente (t)	Aumento annuo (%)	Volume (t)	Tasso di utilizzo
Prosciutto salato	945	45	210	22 %
Latte in polvere	1 995	95	545	27 %
Siero di latte	110	10	0	0 %
Formaggio	3 150	150	874	28 %
Carni suine trasformate	945	45	47	5 %

CT concessi dall'America centrale all'UE – Utilizzo nel 2014

2.6. Servizi

I dati relativi agli scambi di servizi giungono con un certo ritardo e non sono disponibili per il 2014. Non è pertanto ancora possibile effettuare un'analisi analoga a quella per gli scambi di merci per valutare l'impatto dell'accordo.

Il flusso degli scambi di servizi è comunque cresciuto nel 2013, attestandosi a 5,9 miliardi di EUR (+4,5 % rispetto all'anno precedente). Nel 2013 Panama è rimasto il principale partner commerciale per quanto riguarda i servizi (50 %), seguito da Costa Rica e Guatemala (18 % ciascuno).

Paese	Credito	Debito
Costa Rica	560,7	494,6
El Salvador	202,2	94,0
Guatemala	817,2	204,8
Honduras	151,7	186,4
Nicaragua	174,7	50,1
Panama	1 480,0	1 574,7
Totale	3 386,5	2 604,6

Scambi di servizi tra l'America centrale e l'UE nel 2013

3. ATTIVITÀ DEGLI ORGANI DI ATTUAZIONE

3.1. Sottocomitato sugli ostacoli tecnici agli scambi

Il 26 maggio 2015, nel corso della riunione di questo sottocomitato, l'America centrale e l'UE hanno esaminato:

- la normativa dell'UE in materia di pesticidi, integratori alimentari e valutazione della conformità,
- la regolamentazione centroamericana in materia di etichettatura dei prodotti tessili,
- la regolamentazione centroamericana in materia di etichettatura delle bevande alcoliche,
- le regolamentazioni tecniche costaricane in materia di sicurezza antincendio e impianti elettrici,
- gli impegni assunti dalla regione centroamericana per promuovere la sua integrazione economica con l'adozione di normative tecniche regionali.

A seguito della riunione sono state organizzate diverse videoconferenze specifiche per procedere concretamente su tali questioni.

Per quanto riguarda gli impegni assunti nei settori degli ostacoli tecnici agli scambi connessi all'integrazione economica regionale, l'America centrale ha informato dei progressi in corso: una nuova legislazione sta per entrare in vigore benché debbano ancora essere sviluppate ulteriori procedure amministrative.

3.2. Commissione per il commercio e lo sviluppo sostenibile

Il 27, 28 e 29 maggio 2015 l'UE e l'America centrale hanno tenuto le riunioni delle istituzioni responsabili per l'attuazione delle disposizioni sul commercio e lo sviluppo sostenibile contenute nell'accordo (cfr. parte 4 di seguito).

3.3. Sottocomitato per la proprietà intellettuale

Il 26 maggio 2015 si è tenuta la seconda riunione del sottocomitato per i diritti di proprietà intellettuale (DPI) che ha sottoposto a revisione in particolare:

- la protezione e l'applicazione dei diritti di proprietà intellettuale in America centrale e in special modo delle indicazioni geografiche (IG) per le quali la maggior parte dei certificati di protezione è stata fornita prima della fine del 2014. Un certo numero di opposizioni e ricorsi era ancora in corso all'inizio del 2015;
- possibili azioni per promuovere un clima favorevole ad un eventuale trasferimento di tecnologia (essenzialmente di proprietà privata).

Per quanto riguarda le indicazioni geografiche le parti hanno espresso la volontà di discutere su come rendere più agevoli le procedure in futuro. Si è convenuto di trarre insegnamenti dalla complessità del processo di registrazione delle IG in America centrale e di avviare un esercizio di valutazione nel rispetto delle rispettive legislazioni.

La riunione ha inoltre offerto all'UE l'opportunità di incoraggiare l'America centrale a includere la protezione dei diritti di proprietà intellettuale nella sua valutazione delle priorità per la cooperazione, dato che il trasferimento di tecnologia dal settore privato dipenderà anche da una buona protezione dei DPI in America centrale.

3.4. Sottocomitato per le questioni sanitarie e fitosanitarie

Il 27 maggio 2015 la seconda riunione di questo sottocomitato ha trattato questioni concernenti le prescrizioni in materia di importazione, verifiche e misure connesse alla salute degli animali e delle piante. In particolare, l'America centrale e l'UE hanno discusso in merito a:

- un calendario e modalità di lavoro per garantire che le rispettive autorità trattino in modo rapido e coordinato le richieste di autorizzazione all'importazione;
- l'importanza di rispettare le norme, gli orientamenti e le raccomandazioni delle organizzazioni internazionali di normazione;
- le recenti misure dell'UE a contrasto della *Xyllela Fastidiosa*;
- il livello di integrazione dell'America centrale in materia di norme sanitarie e fitosanitarie.

Per quanto riguarda le disposizioni sull'integrazione economica regionale in materia di norme sanitarie e fitosanitarie, l'UE ha sottolineato la necessità di terminare i lavori al fine di consentire la libera circolazione nella regione delle merci dell'UE di cui all'allegato XIX entro il 1º dicembre 2015.

Nel complesso il sottocomitato è stato positivo e ha prodotto un risultato incoraggiante, a conferma del fatto che le parti sono ben avviate a conseguire risultati positivi nel settore delle norme sanitarie e fitosanitarie grazie a un lavoro continuativo sulle azioni concordate.

3.5. Sottocomitato per le dogane, la facilitazione degli scambi e le regole di origine

L'1 e 2 giugno 2015 l'America centrale e l'UE hanno dibattuto in questo sottocomitato:

- il rispetto da parte dell'America centrale degli impegni in materia di integrazione regionale;
- l'accordo su due note esplicative riguardanti le regole di origine e le modalità di risoluzione dei problemi pratici incontrati dall'UE e dall'America centrale nell'attuazione del capitolo relativo alle regole di origine.

L'America centrale e l'Unione europea hanno raggiunto un accordo sulle note esplicative per la compilazione dei certificati di circolazione EUR 1, che garantiranno coerenza e chiarezza nell'applicazione pratica. Queste note esplicative intendono inoltre fornire un margine di tolleranza sull'esatta formulazione e sul formato richiesto per i certificati EUR 1.

Le parti hanno inoltre compiuto progressi per quanto riguarda l'adeguamento dell'accordo alle modifiche della classificazione introdotte in conseguenza del sistema armonizzato 2012.

3.6. Sottocomitato sull'accesso al mercato per le merci

Il 29 maggio 2015, in occasione della seconda riunione del sottocomitato, l'America centrale e l'Unione europea hanno riesaminato gli impegni presi nel corso della riunione precedente e discusso nuove questioni relative all'accesso ai mercati, in particolare:

- la legislazione costaricana sul prezzo minimo all'esportazione per le banane;
- l'impegno della Costa Rica a riesaminare il suo regime di accise per le birre;
- i diritti imposti dal Nicaragua per la scansione di merci a ogni punto di controllo delle frontiere;
- il riesame delle misure di salvaguardia e della gestione dei contingenti.

L'UE e l'America centrale hanno inoltre convenuto che per la politica commerciale è essenziale avere accesso a statistiche affidabili, dettagliate e aggiornate. Esse si sono pertanto impegnate allo scambio delle statistiche per monitorare l'evoluzione degli scambi di beni e di servizi.

3.7. Comitato di associazione

Il 3 giugno 2015 si è tenuta la seconda riunione del comitato di associazione, in cui sono stati esaminati i lavori intrapresi nei vari sottocomitati ma anche discusse altre questioni connesse al commercio. Particolare enfasi è stata data alle questioni relative all'integrazione economica regionale.

Nel corso della riunione l'UE ha accolto positivamente le recenti modifiche apportate alla legislazione di Panama in materia di servizi marittimi ausiliari (legge 41/2013), che hanno eliminato le prescrizioni che avevano causato preoccupazioni, soprattutto tra gli operatori economici dell'UE.

Per quanto riguarda l'integrazione economica regionale, l'America centrale ha spiegato che il rispetto degli impegni presi nei confronti dell'UE è monitorato con molta attenzione dai ministri del Commercio dell'America centrale nel Comieco. L'UE ha insistito sull'importanza, per l'America centrale, di mantenere vivo lo slancio positivo generato dall'applicazione dell'accordo e ha sottolineato che l'America centrale deve prestare particolare attenzione a progredire su questi temi.

Per quanto riguarda la modifica dell'accordo necessaria in seguito all'adesione della Croazia all'UE le parti hanno riconosciuto che, malgrado i progressi compiuti, permane un divario tra gli approcci sulla metodologia di valutazione delle compensazioni. È stato convenuto di proseguire il dialogo su questo punto al fine di trovare un accordo al più presto.

3.8. Consiglio di associazione

Il consiglio di associazione ha svolto la sua prima riunione il 27 giugno 2014. Quest'anno le parti non hanno ritenuto necessario indire una riunione del consiglio di associazione.

4. ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI IN MATERIA DI COMMERCIO E SVILUPPO SOSTENIBILE

4.1. Aspetti istituzionali

La seconda riunione del comitato per il commercio e lo sviluppo sostenibile si è svolta a Bruxelles (Belgio) il 27 e 28 maggio 2015. La riunione è stata ospitata dalla Commissione europea con la partecipazione dei rappresentanti dei governi delle sei parti centroamericane.

Il 29 maggio 2015 si sono tenute una riunione del forum di dialogo con la società civile, composto da rappresentanti della società civile dell'UE e dell'America centrale, e una sessione congiunta del comitato e del forum, sotto la presidenza di un rappresentante del gruppo consultivo interno dell'UE.

Il gruppo consultivo interno dell'UE ha approvato il suo regolamento interno e si è riunito tre volte nel corso dell'anno. Il gruppo consultivo interno dell'UE riunisce rappresentanti di numerose organizzazioni UE della società civile e del Comitato economico e sociale europeo (CESE). Il segretariato è assicurato dal CESE. Anche le parti centroamericane hanno istituito gruppi consultivi interni: sono state scambiate informazioni sulla loro composizione e facilitati i contatti tra di loro e il gruppo consultivo interno dell'UE.

4.2. Attuazione delle convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL)

Durante la riunione del comitato le parti hanno fornito dati sulla rispettiva attuazione delle convenzioni dell'OIL. Diversi paesi centroamericani hanno dato risalto alle azioni intraprese per combattere il lavoro minorile. Honduras e Panama hanno riferito in merito alle norme e alle politiche del lavoro di recente adozione. L'UE ha riferito sui progressi nella ratifica, da parte degli Stati membri, del nuovo protocollo dell'OIL che integra la convenzione sul lavoro forzato e lo stesso hanno fatto vari paesi dell'America centrale. L'UE ha inoltre presentato le sue politiche in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro e le relative strutture per il dialogo con le parti sociali. Alcuni chiarimenti sono stati forniti dalle parti centroamericane su questioni relative all'attuazione delle convenzioni dell'OIL.

È stato concordato con l'OIL per il 2015 un programma di sviluppo delle capacità che fornirà sostegno al Guatemala e a El Salvador per aiutarli a rispettare i loro impegni nell'ambito delle convenzioni dell'OIL.

4.3. Attuazione di accordi ambientali multilaterali

Nella riunione del comitato ha avuto un rilievo particolare il cambiamento climatico e le parti hanno riferito su una serie di azioni intraprese a questo riguardo. L'America centrale ha evidenziato la vulnerabilità al cambiamento climatico e agli eventi meteorologici estremi del suo settore agricolo e dei relativi settori agroindustriali. Poiché tali prodotti costituiscono la maggior parte delle sue esportazioni verso l'UE si registra un chiaro impatto economico e commerciale. Diversi paesi hanno sviluppato programmi e obiettivi settoriali per la riduzione dell'impronta di carbonio dei settori interessati. Molti dispongono di programmi ambiziosi per aumentare la quota di energia rinnovabile e sono interessati ad investimenti e tecnologie in

questo settore. L'UE ha esposto i suoi obiettivi generali e la sua politica in materia di cambiamento climatico e insieme alla Costa Rica ha fornito informazioni sullo stato di avanzamento dei negoziati relativi all'accordo per i beni ambientali.

Sono stati inoltre forniti aggiornamenti sull'attuazione della convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione (CITES), della convenzione sulla diversità biologica (CBD) e della convenzione di Minamata sul mercurio.

4.4. Elaborazione di un calendario fattivo per il commercio e lo sviluppo sostenibile

Nella riunione del comitato si è ulteriormente dibattuto sulle priorità di un calendario fattivo per il commercio e lo sviluppo sostenibile, sulla base della discussione iniziale che ha avuto luogo nella prima riunione del novembre 2014. Il dibattito è stato arricchito dagli interventi della sessione congiunta del comitato e del forum di dialogo con la società civile, in cui tra l'altro è stata sottolineata l'importanza di tenere conto della dimensione di genere. Inoltre il 29 maggio 2015 si è tenuto a Bruxelles un seminario sul commercio equo e sulla sostenibilità delle catene di valore nel settore agricolo, che ha riunito i rappresentanti dei regimi di commercio equo ed etico, delle associazioni di categoria e dei produttori sia dell'UE sia dell'America centrale, per uno scambio di migliori pratiche ed esperienze in questo ambito, in particolare per quanto concerne i settori del caffè e dello zucchero. Il dibattito è proseguito nel periodo intercorso tra le riunioni per definire ulteriormente le aree prioritarie in entrambe le dimensioni, ambiente e lavoro.

5. ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO

Il regolamento stabilisce le procedure appropriate al fine di evitare danni gravi per il settore delle banane dell'UE qualora, a seguito della riduzione dei dazi doganali, le importazioni di banane registrino incrementi di volume tali da provocare, o minacciare di recare, anche solo potenzialmente, un grave pregiudizio all'industria dell'Unione. In linea con gli articoli 3 e 13 del regolamento la Commissione ha seguito l'andamento delle statistiche sulle importazioni di banane dai paesi dell'America centrale, al fine di valutare se sussistano le condizioni stabilite nel regolamento per avviare un'inchiesta di salvaguardia o per introdurre misure di vigilanza preventiva.

Nel 2014 la Commissione non ha avviato né ricevuto alcuna richiesta di avviare un'inchiesta di salvaguardia o di introdurre misure di vigilanza preventiva, in quanto non si sono mai verificate le condizioni stabilite a tale proposito dal regolamento.

Paese	Volume utilizzato	Livello limite	%
Guatemala	28 972 780	60 000 000	48 %
Honduras	4 502 645	60 000 000	8 %
Nicaragua	0	12 000 000	0 %
Panama	222 446 518	450 000 000	49 %
Costa Rica	924 184 789	1 230 000 000	75 %

El Salvador	0	2 400 000	0 %
Totale	**1 180 106 732**	**1 814 400 000**	65 %

Importazione di banane nel 2014 nel quadro del meccanismo di stabilizzazione (in kg)

6. CONCLUSIONE

Nel complesso l'accordo sembra funzionare bene e il processo di attuazione prosegue in modo costante.

Nonostante il contesto economico globale stabile, i flussi del commercio dell'UE con l'America centrale si sono rivelati piuttosto dinamici. Sebbene la ruggine del caffè e la delocalizzazione di uno dei principali esportatori abbiano avuto un forte impatto, nel 2014 il resto delle esportazioni dall'America centrale nell'UE è cresciuto dell'11 %. Le esportazioni dell'UE verso l'America centrale sono aumentate nello stesso ordine di grandezza.

Il tasso di utilizzo delle preferenze per le esportazioni dell'UE resta piuttosto basso per l'America centrale ma è migliore per le importazioni nell'UE dall'America centrale. Sono necessari sforzi di comunicazione su entrambe le sponde dell'Atlantico per far conoscere meglio i vantaggi che l'accordo può apportare. La Commissione è impegnata in iniziative volte a sensibilizzare gli operatori economici per quanto riguarda tali potenzialità.

I contingenti tariffari non sono esauriti e continuano a dare agli operatori economici l'opportunità di sviluppare ulteriormente le relazioni commerciali. Per quanto riguarda le banane, nel complesso le importazioni dai paesi dell'America centrale sono rimaste stabili e al di sotto dei limiti fissati: non è stato quindi necessario prendere in considerazione l'eventualità di sospendere i dazi doganali preferenziali.

Per i prossimi anni la priorità principale dell'UE rimane continuare la fruttuosa cooperazione con l'America centrale per garantire la corretta applicazione dell'accordo. Ciò consentirà agli operatori economici, ai consumatori e alla società civile di entrambe le regioni di sfruttare appieno le opportunità che esso offre. Il buon funzionamento delle istituzioni create dall'accordo è fondamentale in questo esercizio, poiché esse consentono di discutere e cercare soluzioni per le questioni relative all'accesso al mercato nonché per altri problemi di attuazione. La Commissione continuerà a collaborare con l'America centrale per discutere eventuali problemi connessi all'attuazione del presente accordo, sollevati dalle parti interessate. La Commissione invita gli Stati membri dell'UE e il Parlamento europeo a continuare a mantenere il proprio impegno e ad esprimere il loro parere al riguardo.